

URBANIA DOPO DUE MANDATI, IL PRIMO CITTADINO GIUSEPPE LUCARINI LASCIA: IL BILANCIO DI QUESTI DIECI ANNI

«Ai nuovi sindaci dico: governate insieme»

DOPO DIECI anni Giuseppe Lucarini si prepara a lasciare l'ufficio del sindaco del palazzo del Comune in corso Vittorio Emanuele. Dieci anni, quelli degli ultimi due mandati, che si sommano ad altri dieci precedenti nei quali Lucarini ha visto molti dei cambiamenti della sua città fino ad oggi. Dopo le elezioni di maggio, avendo raggiunto il numero massimo di mandati Lucarini lascerà il suo posto al suo successore.

Cosa prova nel chiudere un'avventura così lunga?

«Sono molto sereno. Ho avuto il privilegio di essere stato scelto per governare la città per 4 volte. Mi sento onorato e penso di aver fatto il meglio nelle condizioni date. Ho visto nascere progetti che in gioventù ho solo sognato ed ho avuto collaboratori leali con i quali sono stato e rimango amico. Quando vedo quello che succede in altri comuni mi sembra che Urbania viva una condizione privilegiata».

Tirando le somme di questi anni quali, tra le cose fatte, quelle cui tiene di più?

«La scuola di musica, il centro anziani, la scuola lavoro, il risanamento del consorzio e le rotatorie. Senza dimenticare i tanti restauri: una bella soddisfazione. Di questo ultimo mandato vorrei sottolineare i

L'EMOZIONE PIU' BELLA

«La prima fila al teatro Bramante: nuova vita dopo 18 anni di chiusura»

150 giovani artisti mobilitati da Alice Lombardelli, assessore alla cultura, ma anche l'unione tra i commercianti».

Tante emozioni in 19 anni. Qual è stato il momento più intenso?

«La prima fila alla riapertura del teatro Bramante. Dopo la chiusura di 18 anni siamo riusciti a riportar-

lo in vita grazie all'acquisizione pubblica e ritrovarsi là davanti è stato molto emozionante. Molto entusiasmante anche il restauro della statua di San Cristoforo, protettore della città. La gente che ha fatto la fila per toccare il Santo in teatro, una coda di 1000 persone. Ho un grande ricordo anche dei restauri curati da Feliciano Paoli, lavori fatti con un amore che mi ha commosso».

I momenti più difficili?

«Nei primi anni la scomparsa in un incidente di un'intera famiglia, un ricordo indelebile. In questi 5 anni finali la scomparsa di Adamo Fabi, che insieme a Cantucci ha rappresentato la faccia moderata della politica locale a cui mi sono ispirato. Ed infine gli eventi dell'ultimissimo periodo di cui tutti sappiamo, ma non voglio parlarne».

Qual'è il bilancio dell'amministrazione di questi ultimi 5 anni?

«Era una lista nuova. Sono soddi-

sfatto perché abbiamo fatto cose importanti nonostante un taglio di risorse mai verificatosi. Almeno tre scelte storiche: illuminazione pubblica, scuole e risparmio energetico. Grande cosa anche aver trovato una funzione per il Barco oltre agli ultimi restauri. Sono molto tristi i palazzi restaurati vuoti, da noi invece i monumenti vivono».

Un messaggio che si sente di lasciare a chi si candida come sindaco.

«Uno, a più Comuni: il territorio va governato insieme, servizi, fiume, infrastrutture. Nell'alta Val Metauro soprattutto. È vero che non contiamo come dovremmo a livello provinciale ma per contare bisogna essere uniti. Un altro ai comitati: i Comuni non sono avversari, ma per confrontarsi a volte bisogna essere disponibili alla mediazione. La verità spesso è nel mezzo e se si ha la volontà si trova. L'ultimo ai futuri amministratori di Urbania. Porte aperte a tutti: alle buone



«I COMUNI NON SONO AVVERSARI» Giuseppe Lucarini

idee, a chi ha voglia di fare, di collaborare. Non preoccupatevi da dove vengono ma quanto valgono, e uscite molto da Urbania, per cercare tutte le opportunità e per raccogliere il meglio. Un giusto mix di tradizione e innovazione di locale e generale. Auguri Urbania».

Andrea Angelini